

Bilancio Sociale 2020



Altravoce Onlus
Sede Legale: Via Cadeo 38Q
Sede Operativa: Via Romolo Galassi 30
25047 Darfo Boario Terme (BS)
CF 900 219 401 77 e P.I. 04164010987

Segreteria 340 23 82 641
altravoce@yahoo.it
www.altravoce.it
[f/altravoceonlus](https://www.facebook.com/altravoceonlus)

INDICE

1. Lettera della Presidente agli Stakeholder
2. Informazioni sull'Ente
3. Struttura e governo
4. Beneficiari di Altravoce: Statistiche
5. Obiettivi e Attività
6. Situazione Economica Finanziaria
7. Il Futuro di Altra Voce

1. LETTERA DELLA PRESIDENTE agli STAKEHOLDER

Quest'anno abbiamo deciso di investire tempo ed energia in un nuovo progetto, il Bilancio Sociale di Altravoce. Ci impegniamo in questa nuova sfida, pur non essendo obbligati a farlo, adottando "le Linee Guida con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019" come base di partenza. Ci teniamo a farlo mantenendo un linguaggio informale e chiaro in modo tale che tutti i nostri stakeholder (portatori di interesse) siano coinvolti nel leggere integralmente il documento, con l'augurio, quindi, che ne possano beneficiare realmente.

Gli stakeholder o portatori di interesse sono tutti quei soggetti che orbitano intorno alla nostra realtà e che vengono in qualche modo toccati dalle nostre azioni, come per esempio le famiglie dei nostri beneficiari, i volontari che collaborano con noi, i nostri fornitori, i nostri finanziatori, la comunità della quale facciamo parte e della quale fanno parte i nostri beneficiari ecc...

Nel redigerlo ci siamo immedesimati in tutte le categorie di stakeholder, cercando di capire in che modo ogni categoria potesse ottenere il massimo beneficio da questo documento; la speranza è quella di esserci riusciti.

Il vero obiettivo di questo elaborato è quello di comunicare il valore che si crea qui in Altravoce per la comunità. Infatti, soprattutto in questo periodo così particolare, è di fondamentale importanza per noi abbattere le distanze con i nostri interlocutori, con l'intento

di avvicinarli e far conoscere loro più in profondità la nostra realtà; l'altro aspetto è l'importanza di ricevere dei feedback per poter crescere in maniera sostenibile e coordinata con le esigenze del territorio.

Comunicare il valore è un passaggio fondamentale del processo di creazione del valore stesso. Infatti rendere gli stakeholder consapevoli di quello che "Altravoce è", ma soprattutto di quello che fa, rende il valore più concreto e reale. Insomma, il processo di creazione di valore senza la sua comunicazione risulta essere un processo incompleto e sterile: ed è per questo che il Bilancio Sociale ha preso forma, per raggiungere la massima espressione di quel valore, che è davvero magico. Questo "fare sociale" ci ha anche permesso di ampliare il monitoraggio del nostro operato e di programmare i passi futuri con un'energia nuova.

Il Bilancio Sociale di Altravoce è suddiviso in sei parti:

- *Informazioni dell'ente*
- *Struttura e governo*
- *Le persone di Altravoce*
- *Obiettivi e attività*
- *Situazione economica finanziaria*
- *Il futuro di Altravoce*

La nostra speranza è che questo documento venga letto con la stessa passione con la quale è stato redatto, che è la stessa con la quale lavoriamo ogni giorno, a fianco dei nostri ragazzi.

Buona lettura.

La Presidente
Silvia dott.ssa Franzoni

2. INFORMAZIONI SULL'ENTE

NOME Altravoce APS

C.F. 90021940177

P.I. 04164010987

SEDE LEGALE via Cadeo 38Q - 25047 Darfo Boario Terme (BS)

SEDE OPERATIVA via Romolo Galassi 30 - 25047 Darfo Boario Terme (BS)

Area Territoriale

AltraVoce Onlus, è Ente No-Profit con sede in Italia a Darfo Boario Terme, una cittadina sita nella bassa Val Camonica (a nord di Brescia), nelle vicinanze del Lago d'Isèo. Il territorio in cui si trova l'associazione è piuttosto svantaggiato, dato il suo collocamento lontano dal capoluogo e la scarsità dei mezzi di collegamento. Dalla Val Camonica non è infatti sempre facile raggiungere i servizi che si trovano nelle maggiori città bresciane e spesso i paesi della Valle non offrono servizi alternativi, soprattutto per le fasce più fragili della popolazione. È per questo motivo che dal 2011, Altra Voce effettua percorsi formativi ed educativi musicali rivolti a giovani ragazzi con disabilità per permettere loro di frequentare programmi basati su metodi innovativi (metodo Esagramma, Music Learning, Theory), senza doversi spostare troppo dal loro luogo di residenza. Il territorio nel quale operiamo è purtroppo caratterizzato da una viabilità ridotta con poche strade principali, a causa della conformazione della valle stessa. Anche il trasporto pubblico è limitato e più si risale la valle più il problema aumenta.

Questa premessa sulle difficoltà serve per far capire quanto sia di vitale importanza per la comunità la presenza e l'operato di Altravoce. La posizione strategica del nostro Ente le permette di essere raggiunta da beneficiari che risiedono sia in alta valle sia nei dintorni del Sebino, sino ad arrivare alla città di Brescia: Altravoce ha rilevanza interprovinciale.

Al fine di rendere ottimale i servizi, è opportuno che gli operatori che affiancano i beneficiari siano altamente formati e che siano presenti con costanza nel tempo, siano essi volontari o collaboratori. Altravoce infatti deve investire molte risorse in formazione e il rischio di turnover, data anche la scarsità di persone con le necessarie competenze, è molto elevato e

gravoso. Nonostante tutto il nostro ente continua a scegliere ogni giorno di offrire i propri servizi qui, in Valle Camonica, dove la comunità ne ha veramente bisogno.

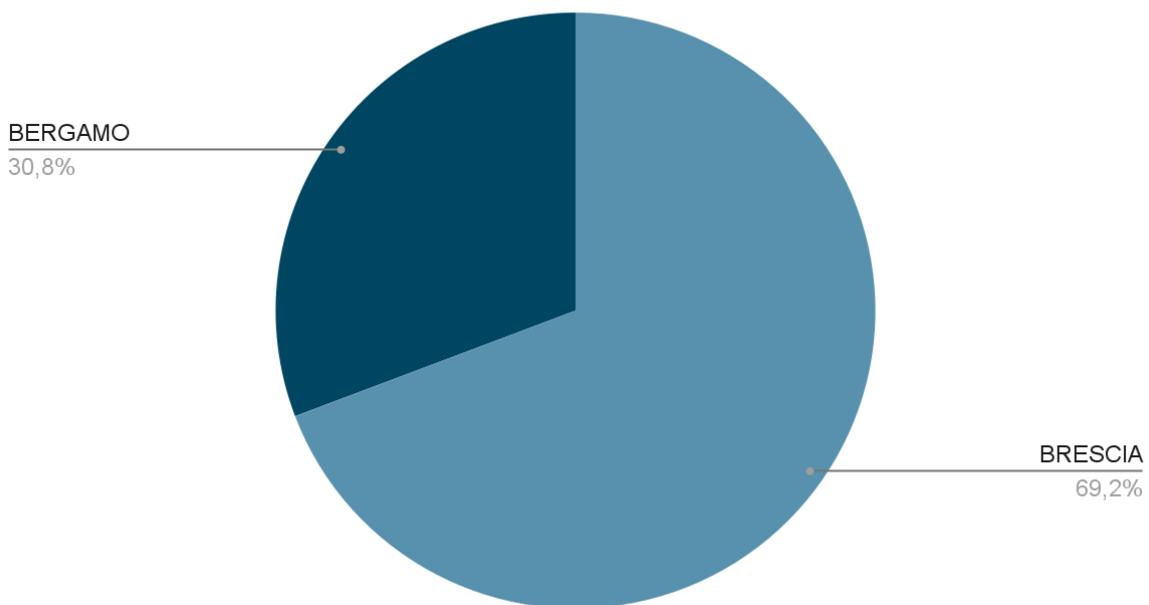
Di seguito è riportata una tabella nella quale sono elencati i comuni di residenza di tutti i beneficiari che in questi anni hanno frequentato Altravoce:

COMUNE DI RESIDENZA	NUMERO DI BENEFICIARI
Artogne	2
Berzo Demo	1
Bienno	1
Borno	1
Braone	1
Breno	1
Brescia	1
Camignone (Passirano)	1
Castro	1
Ceto	1
Clusone	1
Colere	1
Costa Volpino	5
Darfo Boario Terme	6
Esine	7
Iseo	2
Lovere	1
Ossimo	5

Piancogno	4
Pisogne	2
Rogno	3
Solto Collina	1
Sovere	2
Vilminore	1

Il grafico seguente evidenzia come impatto di Altravoce sia di livello interprovinciale:

Provincia di residenza dei beneficiari



Valori, Mission, Vision: i pilastri dei gesti quotidiani di chi opera in Altravoce

La dimensione dei valori è uno spazio molto molto particolare. I singoli valori - amore, crescita, ricchezza (di qualunque genere), etc. - sono condivisi da qualsiasi persona su questa Terra. Eppure ogni persona ha un proprio *sistema di valori*. Se ci pensate è una cosa davvero unica, un po' come la cucina: ogni chef usa gli stessi ingredienti per preparare quella particolare pietanza, ma il sistema di impiego è totalmente unico e differente, da cuoco a cuoco. Questo disegno ne definisce l'*unicità esistenziale*; la particolarità di ognuno di noi. L'essere unici e irripetibili.

Ebbene, uno degli aspetti più potenti del mondo di Altravoce è proprio il fatto che il *sistema dei valori* che sta alla base delle nostre opere a favore di chi è fragile è *condiviso da una molteplicità di persone*. Come ha rilevato un nostro operatore: "ciò che riusciamo a fare qui dentro è più della somma del valore dei singoli operatori".

Quando però operi "dietro le quinte" del mondo della disabilità e del volontariato ti rendi conto, dopo un po' di anni, quanto pesino le convinzioni limitanti rispetto alle persone disabili e all'attività del "fare volontariato". Purtroppo in Italia non c'è un'educazione al volontariato, nonostante tale mondo sia in forte crescita. Spesso - e questa problematica è rilevata da tantissime realtà sociali - chi fa il volontario lo fa per sé stesso senza però avere la volontà di mettersi davvero in gioco per la mission comune. La frase più pericolosa, che mina i Valori alla base di quel sistema condiviso di cui parlavamo poco fa, solitamente è "io faccio il/la volontario/a perché mi fa stare bene, ma non voglio stress... ne ho già al lavoro!". E' ben comprensibile, dunque, quanto possa stridere un pensiero di questo tipo quando parliamo di aiutare un ragazzo autistico - o con un'altra qualsiasi disabilità grave o condizione fragile.

Proprio come in ogni nostro gruppo di Musica Inclusiva Orchestrale ogni musicista (senza disabilità) dal "super curriculum" *deve* mettersi in gioco, rivedere completamente i suoi valori per poter affiancare con successo quel ragazzo fragile e permettergli di scoprirsi capace sulle note di Brahms - anche un cittadino comune deve poter accogliere *la problematicità come destino della sua opera*, del suo gesto di supporto e aiuto.

Infatti la cosa più importante che un bambino o un ragazzo con disabilità mentale può fare, la può fare solo perché siamo noi a dargli la possibilità, purtroppo. Dipende tutto da noi. Poi quando gli consegniamo tra le mani *le chiavi di accesso al mondo dell'abilità* allora il suo talento sarà anche in mano sua, dipenderà da lui. Ma il primo passo lo potrà fare solo se siamo noi a permettergli di farlo.

Capite che la responsabilità qui è grande?

Capite che non basta un'ora di volontariato qua e là, qualche idea buttata lì, qualche donazione sporadica per sostenere un'impresa sociale che vuole scoprire i talenti, le potenzialità, le abilità residue - seppur semplici - di una persona che non ha scelto di nascere così?

Ma quella persona, da sola, non farà nulla. E neanche quel volontario o quel professionista o quel donatore, da soli, non faranno nulla. Proprio come, presi singolarmente, i valori non fanno la differenza nella vita di una donna o di un uomo. Serve un Sistema.

L'ambizione che ci muove fin dai primi anni - ed è una cosa che si è ben definita dalla nascita dell'Orchestra Sinfonica Inclusiva nel 2015 - è quella di uscire dai soliti canoni dell'associazione che si crea perché "si è tutti fratelli e il mondo è bello". No. L'ambizione che ti devi prefiggere per trovare del talento in una cosa complessa come la disabilità, la musica classica e il mettersi in gioco è quello di trovare un Sistema vincente che permetta di superare la miriade di difficoltà che ti si presentano quando fai Impresa nel sociale. Ed è proprio questo uno dei valori che stanno alla base del nostro operato: portare il modo serio, strutturato, ottenibile e sostenibile che appartiene al mondo dell'impresa - e che, appunto, solitamente non appartiene a quello del no-profit territoriale spontaneo - e applicare tale mindset alla filantropia. Qual è l'impatto di un simile operato?

Ad Altravoce crediamo che il limite sia un qualcosa che debba essere superato. L'equazione di Altravoce è:

maggiore è la difficoltà, maggiore sarà la qualità e le risorse che mettiamo a disposizione per quella persona.

Se Giovanni di 10 anni non parla e quando entra in sala orchestra oltre a rimanere stupefatto da tutto quel ben di Dio (gli strumenti, il setting di altissimo valore e livello) messo a sua disposizione - non riesce a stare fermo un attimo perché soffre di iperattività e disturbo dell'attenzione, la prima cosa che facciamo sarà dargli quattro dimensioni:

- Strumenti Meravigliosi: violini, violoncelli, contrabbassi, timpani, marimbe, arpe, percussioni di ogni genere;
- Musica Vera, la musica sinfonica quella dei grandi autori ma adattata alla sua persona. Qui il conduttore del gruppo si trasforma in un abile sarto. Taglia e cuce quelle meravigliose melodie a seconda delle potenzialità che Giovanni mette a disposizione in quel momento;
- Rapporti Veri: quando noi suoniamo all'interno nel Triennio riabilitativo musicale con questi bambini e ragazzi, lo facciamo per davvero. Non facciamo finta. Ci mettiamo in gioco al massimo delle nostre possibilità. E sapete una cosa? Costa fatica. Una gran fatica. Alla

fine della sessione di Musica Inclusiva, il conduttore ha l'ipofisi che non sa più a chi dare ascolto, se al cuore o al cervello.

- Ricerca scientifica quotidiana: a fronte di un'ora di attività musicale con quel bambino ci sono quattro ore di ricerca dell'equipe. Ricerca musicale, ricerca psicologica, ricerca pedagogica. E così per tutti i suoi compagni.

Ed eccoci alla Missione:

migliorare la quotidianità di una persona con disabilità mentale in modo concreto e innovativo, adottando approcci e metodologie strutturate che consentano di scoprire le sue potenzialità nonostante la grande fragilità.

Ma qual è il disegno più grande, la *visione*, per cui "Altravoce è mezzo" per ogni bambino, ragazzo e adulto disabile?

Ciò che vediamo nel nostro futuro, ma che si sta già realizzando con impegno e perseveranza nel nostro quotidiano, è che il nostro ente possa

diventare uno spazio dove ogni persona con disabilità riesca a vivere la sua quotidianità tra vera arte e vero lavoro, in modo davvero utile alla cittadinanza, stando al passo con l'evoluzione della società nella quale viviamo.

Che senso ha infatti, essere al servizio di una persona con fragilità mentale e lasciarla tutto il giorno a fare "i disegni"? Non sarebbe forse meglio per lei, per i suoi genitori, per gli operatori che la sostengono, per il cittadino comune, permetterle di *dare valore alla nostra società* - come qualsiasi altra persona senza disabilità può permettersi di fare - nonostante i gesti semplici nel quale si può prodigare, considerato il suo limite?

Ciò che sentono e ci comunicano da anni i genitori dei nostri beneficiari - il vedere i propri figli anche a contatto con persone senza disabilità in modo più paritario, il vederli più indipendenti nelle piccole cose, il saperli in buone mani - non è solo il desiderio di compensare delle mancanze che pervadono le loro vite fin troppo appesantite, ma è la vera e propria via da percorrere che Altravoce deve intraprendere per permettere loro di raggiungere anche solo un attimo di felicità, ogni giorno. E se questo istante viene raggiunto, significa che il percorso fatto per arrivare alla soddisfazione di questo stato d'animo è stata la vera esperienza che ha riempito non solo le loro vite, ma quelle di tutti noi, come portatori di interesse. Il termine "felicità" infatti non solo indica gioia, ma anche "accettazione del diverso" (inteso come l'altro che è differente da me perché non è me) - e significa anche

l'assenza di conflitti con gli altri, il sentirsi in una condizione di serenità; potremmo aggiungere di "realizzazione personale".

Nel corso di questi primi nove anni, Altravoce è stata capace di collaborare con settantasette soggetti tra enti, aziende e istituzioni in ambito interprovinciale (Brescia, Bergamo, Milano, Novara, Reggio Emilia, Roma) e interregionale (Lombardia, Veneto e Piemonte). Di queste collaborazioni, alcune si sono definite come semplici esperienze, seppur importanti da un punto di vista formativo, e altre come pietre miliari, che hanno poi influito sul futuro del nostro ente. Una su tutte la possibilità di diventare partner de "I Bambini delle Fate" di Franco e Andrea Antonello, l'impresa sociale più conosciuta nel nostro Paese per quanto riguarda fundraising, impresa e disabilità. Entrare a far parte del mondo della Responsabilità Sociale d'Impresa ha cambiato il modo di vivere la nostra mission. Ci ha permesso di sederci al tavolo con gli imprenditori del nostro territorio, che vogliamo siano sempre di più, e ci ha consentito di iniziare a parlare lo stesso linguaggio per far capire quanto sia importante ciò che facciamo per "quel ragazzo con disabilità" anche a chi non si occupa di sociale nel proprio quotidiano.

In secondo luogo, l'importante collaborazione offerta da Valle Camonica Solidale nelle persone di Tiziano Bianchi e Paolo Fenaroli che ogni giorno ci ospitano all'interno di una sede così importante come quella del Centro Congressi di Boario, luogo facilmente raggiungibile dai vari beneficiari. Senza "Valle Camonica Solidale" Altravoce non avrebbe una casa e tutto sarebbe stato vano.

In terzo luogo la collaborazione con Reset-Diritti Umani, un'associazione non profit, nata a Milano nel 2015 per diffondere la conoscenza e la cultura dei diritti umani - per il "Festival dei Diritti Umani", per la rassegna perché "Da vicino nessuno è disabile", al Castello Sforzesco di Milano, nel quale Altravoce è stata scelta come realtà da raccontare al pubblico del Festival, attraverso gli scatti di Silvia Franzoni ritraenti i bambini, ragazzi e adulti con disabilità di Altravoce, oltre alla possibilità di raccontarsi sul palco del Castello Sforzesco del capoluogo lombardo.

La storia di Altravoce

Era settembre del 2004. Il maestro Fabio Dalceri stava passeggiando per una trafficata via di Milano, via Bartolini, quando sentì della musica provenire dalla finestra di un edificio. Era musica difficile, raffinata, complessa, piena di voci. Sembravano prove di un'orchestra. "Però, questi qui, si che suonano!" - esclamò. <<E' strano ricordarselo>> dice ora. <<Forse

perché a volte, nella vita, capitano episodi che conservi come tessere di puzzle anche se non sai che fanno parte del tuo disegno>>.

Qualche anno più tardi, infatti fu invitato da Luca Baldan, un suo collega musicista, alle prove di un'orchestra fuori dal comune. Ed era proprio in quel luogo dal quale quel giorno di settembre senti la musica "piena di voci". Luca gli anticipò che l'ensemble era particolare, ma Fabio non immaginava minimamente quello che le sue orecchie avrebbero potuto sentire e quello che i suoi occhi avrebbero potuto vedere. Dentro quella sala orchestra c'era della Musica Vera, c'era un feeling che forse solo i jazzisti sanno trovare, suonata da persone che non volevano dimostrare al mondo quanto fossero bravi, e che non erano "stati lasciati" in quel luogo come destinatari di un semplice intrattenimento. <<Erano lì, concentrati sul pezzo>> come si dice in gergo tra i musicisti. Quegli strumentisti erano speciali non perché avessero o meno una disabilità mentale, ma perché erano capaci di vivere profondamente quel momento così umano, tanto che il maestro inizialmente si ritrovò un po' confuso. Gli avevano dato "qualcosa di più" di una normale orchestra. Qualcosa che era lontano da tutti gli stereotipi a cui si è solitamente abituati. Ebbene quella era l'Orchestra Esagramma e Altravoce è stata ispirata da quel primissimo episodio, a cui sono seguiti anni di studi ed esperienze sul campo.

<<Quando raccontiamo del nostro lavoro a qualcuno, dell'inserimento di persone con qualsiasi tipo di disabilità mentale e fisica, in piccoli gruppi orchestra, di possibilità, di stravolgimento del limite anche solo per pochi istanti anche solo per un'intera sinfonia, di interventi, strumenti e concerti importanti, di sguardi, momenti difficili, momenti straordinari, e perché no, di piccole prospettive di vita, chi ci sente parlare non riesce a comprendere bene: "Cos'è che fate voi?". E' questa la sensazione di disorientamento che provai quel giorno alle prime prove sinfoniche. Era davvero incredibile stare ad ascoltare Gershwin suonato da ragazzi e adulti autistici, con disabilità intellettiva o sindromi genetiche; sia perché la musica era esteticamente armonica, sia perché da spettatore non penseresti mai che persone così fragili nella vita possano superarsi così tanto in un contesto complesso quanto quello della musica sinfonica. Altravoce è nata da un'esigenza personale. Perché fare musica sinfonica con persone con disabilità grave è qualcosa di unico al mondo>>.

Negli anni ci siamo evoluti. Da associazione a piccola impresa no-profit. E ciò che ha fatto la differenza è stato l'evolversi della mentalità, il mutuarla da coloro che fanno impresa. Se infatti all'inizio ciò che ci orientava era "il fare musica con persone disabili", con un mindset da "tecnico", come direbbe Michael Gerber, ora è molto di più. Gli operatori che si sono formati sulle basi della metodologia in questi anni sono diverse decine. Coloro che l'hanno frequentata sul campo sono più di cinquanta. E gli operatori - volontari e collaboratori - che si sono candidati per far parte del nostro organico sono più di un centinaio. Se da una parte questi numeri confermano che la percezione dell'operato di Altravoce è positiva da parte

della comunità di appartenenza, d'altro canto tali indicatori confermano le problematiche riferite al turnover di operatori nel medio e lungo termine. Il nostro ente investe risorse temporali ed economiche per la formazione specialistica degli operatori ma dopo qualche anno le esigenze dei singoli - per lo più legate a necessità lavorative - tendono ad essere divergenti da quelle di Altravoce, ovvero avere sempre gli stessi operatori appassionati, specializzati e competenti con i "nostri ragazzi". E tale aspetto si è definito come la più pericolosa minaccia per la nostra mission poiché se la mancanza di fiducia nelle capacità dei propri figli disabili, da parte genitore del nucleo ferito, risulta una grande resistenza ma superabile con varie strategie (coinvolgimento emotivo, aiuto finanziario, educazione alla fragilità, continua presenza sul territorio), l'aspetto del turnover diventerebbe definitivamente invalicabile qualora gli operatori specializzati cesserebbero di prestare le proprie competenze. Ed eccoci alla seconda motivazione che ha spinto Altravoce a strutturarsi come piccola impresa: se la prima causa di abbandono da parte degli operatori del Nucleo Operativo è proprio l'esigenza di avere un lavoro, allora l'espansione finanziaria è ciò che può permettere di risolvere la minaccia, aumentando di conseguenza l'impatto sul territorio per tutti gli stakeholder.

Avere una mentalità da impresa no-profit infatti permette ai nostri stessi beneficiari primari e secondari - i bambini, ragazzi e adulti con disabilità e i loro caregiver (genitori e familiari) - di godere di servizi di alta qualità per lungo, lunghissimo tempo. Se infatti, il "modello scalabile" del profit, lo riapplichiamo al no-profit, ciò che avremo come risultante sarà la possibilità di ampliare i servizi disponibili per la persona fragile a seconda di ciò che ha funzionato in precedenza, ed è proprio ciò che stiamo sperimentando da quando siamo nati. Dal metodo Esagramma - con la Musicoterapia Orchestrale - nel 2011, per passare alla formazione degli operatori con Orff e la Music Drama nel 2014, alla Music Learning Theory di Edwin Gordon nel 2016 - con l'intenzione di servire i bambini con disabilità (e quelli senza per una maggiore inclusione) nella fascia 0-6 anni, collaborando con le scuole - per poi arrivare al 2019 con la formazione ABA (l'Analisi Comportamentale Applicata). E saranno proprio la MLT e la ABA il futuro di Altravoce, con progetti occupazionali che miglioreranno la vita delle persone con disabilità che vorranno farne parte. Con questi strumenti l'intenzione è modificare la percezione che i rispettivi genitori hanno del proprio figlio fragile e la percezione che il cittadino comune ha della persona disabile. Siamo consapevoli che sono obiettivi intraprendenti e alcuni potranno interpretare queste parole come un po' arroganti. Ma questo gap cognitivo, tra ciò che noi vediamo e ciò che avverte chi non crede in noi e si ferma a leggere la realtà così come la trova, si è già verificato nel 2011, quando al tavolo con diverse persone (tra cui consulenti del sociale) parlavamo delle incredibili possibilità che un ragazzo autistico avrebbe avuto nel frequentare musica sinfonica "su misura" - e sguardi allibiti ci etichettavano come sognatori, "perché i camuni sono un popolo chiuso" oppure

perché “la nostra è una valle di lacrime”. Eppure, tutti insieme, ce l’abbiamo fatta. Nell’ultimo Festival Diversità in Sinfonia dell’era pre-Covid, nel 2019, in sala ad ascoltare l’Orchestra Sinfonica Altravoce c’erano più di 700 persone. Se si tiene in considerazione il tipo di nicchia, ovvero “musica sinfonica” (già con un ristrettissimo target quando è suonata da bravissimi musicisti) e “persone disabili” (ancora meno prese in considerazione della musica sinfonica), il risultato è davvero sorprendente. Per non parlare del concerto Virtuale andando in onda su Teleboario a marzo 2021, il cui impatto è misurabile dai “suggerimenti di Google”, “altravoce teleboario” è entrato in classifica come ricerca su internet, segno del fatto che migliaia di persone hanno assistito all’evento.

Oggetto Sociale

L’Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo dell’assistenza e della tutela dei diritti delle persone disabili e delle loro famiglie. Essa presta la propria attività di volontariato prevalentemente a favore delle persone con disagio psichico e mentale, con fine di integrazione sociale e di miglioramento della qualità della vita.

L’Associazione pertanto, a mero titolo esemplificativo, intende perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta ai bisogni di minori, giovani e adulti interessati da ogni forma di disagio, con riferimento all’handicap e ai ritardi di apprendimento. In relazione a ciò l’Associazione può gestire stabilmente o temporaneamente, in conto proprio o per conto terzi:

- attività di sensibilizzazione ed animazione della comunità locale per renderla più consapevole e disponibile all’attenzione alle persone e delle famiglie in difficoltà;
- attività di educazione, consulenza, orientamento per singole persone e per famiglie;
- attività di promozione della cultura della solidarietà, della giustizia, della pace e della nonviolenza;
- attività di superamento delle difficoltà di ordine economico e sociale

L’Associazione può svolgere ogni attività connessa all’oggetto sociale o comunque finalizzate al perseguimento degli scopi sociali, nonché compiere tutte le operazioni contrattuali ritenute necessarie o utili per la realizzazione dell’oggetto sociale o, comunque,

sia direttamente che indirettamente attinenti al medesimo. Per il raggiungimento degli scopi indicati l'Associazione è altresì impegnata ad integrare – in modo permanente o secondo contingenti opportunità – la propria attività con quella di altri enti cooperativi, di associazioni di volontariato, di federazioni locali e/o nazionali, promuovendo ed aderendo a consorzi, nella prospettiva di contribuire allo sviluppo del terzo settore. L'Associazione potrà promuovere l'autofinanziamento stimolando lo spirito di previdenza e risparmio dei soci e raccogliendo prestiti da essi esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale. L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle a loro strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, poiché integrative delle stesse.

3. STRUTTURA E GOVERNO

Composizione Sociale

In questa parte vengono riportati i dati relativi agli associati, ovvero coloro che partecipano alla vita sociale di Altravoce in maniera continuativa. Nella seguente tabella si elencano i comuni di residenza degli associati al fine di dare al lettore una visione generale.

COMUNE DI RESIDENZA	NUMERO DI SOCI
Artogne	3
Borno	3
Brescia	2
Castro	3
Cividate Camuno	1
Colere	3
Costa Volpino	9
Darfo Boario Terme	1
Esine	13

Loveve	3
Milano	3
Ossimo	3
Piancamuno	2
Piancogno	4
Pisogne	3
Rogno	1
Solto Collina	3
Vilminore	3

Sistema di governo e controllo

L'Associazione Altravoce è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da tre a sette membri eletti dall'Assemblea dei soci per la durata di tre anni.

In caso di recesso o decesso di un consigliere, il Consiglio provvede alla sua sostituzione alla prima riunione chiedendone convalida alla prima Assemblea annuale.

Il Consiglio elegge nel proprio seno un Presidente, un Vicepresidente e un Segretario, ove a tali nomine non abbia provveduto l'Assemblea dei soci.

Le cariche sociali sono gratuite.

Il Consiglio si riunisce dietro convocazione del Presidente e quando ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei suoi membri e comunque almeno due volte all'anno per deliberare in ordine al compimento degli atti fondamentali della vita associativa.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente, in sua assenza dal Vicepresidente, in assenza di entrambi dal più anziano di età dei presenti.

Per ogni singola riunione del Consiglio è redatto apposito verbale che, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è trascritto nel libro delle riunioni del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni. Esso procede pure alla predisposizione dei bilanci ed alla loro presentazione all'Assemblea; compila eventuali Regolamenti per il funzionamento organizzativo dell'Associazione, la cui osservanza è obbligatoria per tutti gli associati dopo l'approvazione dell'Assemblea.

Sono membri del Consiglio Direttivo di AltraVoce:

- Dott.ssa Franzoni Silvia, Presidente
- Sig.ra Ravese Silvana, Vicepresidente
- Sig. Boniotti Lino, Segretario
- Dott. Lazzari Nicola, Revisore dei Conti

Il Comitato Scientifico di Altravoce ha l'incarico di adempiere alle funzioni di rappresentanza finalizzate sia alla valorizzazione dell'immagine del Centro in ambito pubblico sia al mantenimento degli standard qualitativi della metodologia adottata, oltre alla cura dei rapporti con le aree istituzionali dell'associazione per il monitoraggio e la divulgazione di iniziative nei settori di interesse.

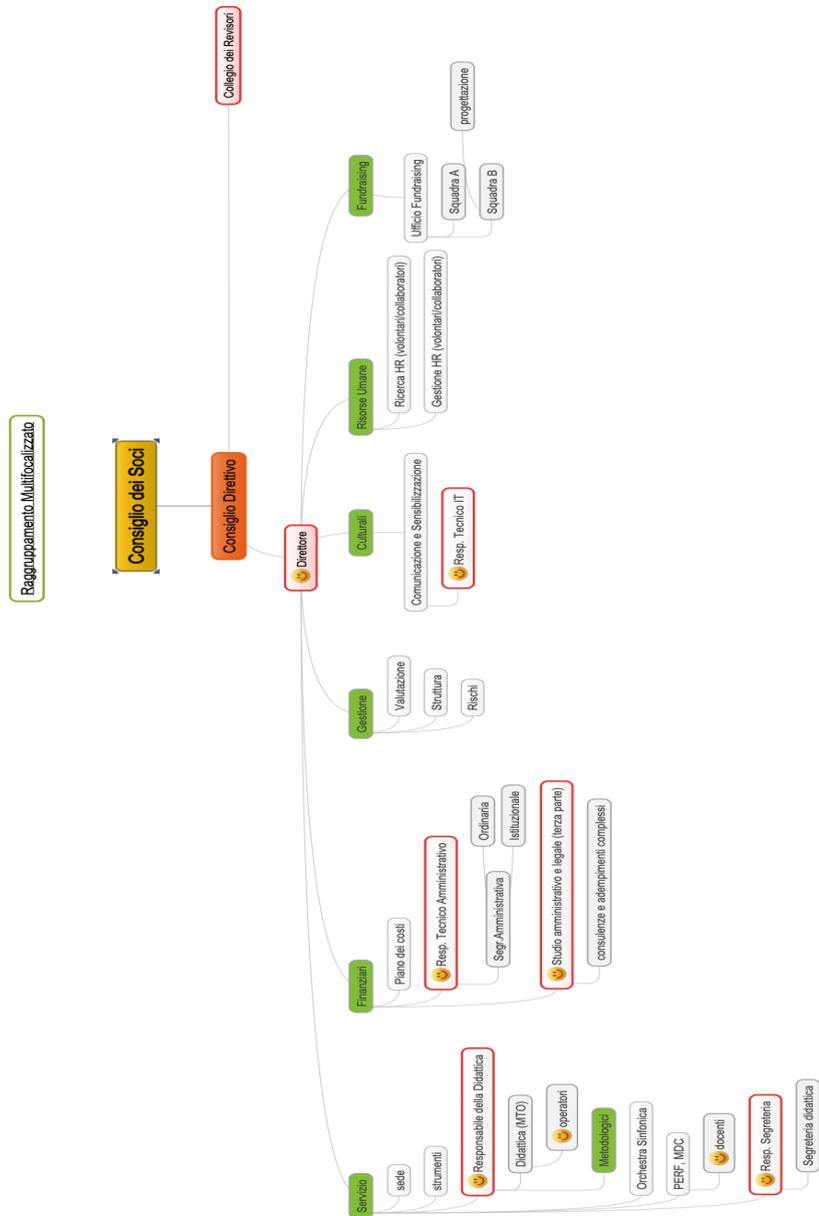
Inoltre, il Comitato Scientifico:

- svolge funzioni di consulenza, indirizzo e valutazione
- partecipa alle scelte relative agli indirizzi delle linee di ricerca
- verifica i risultati ottenuti dalla periodica raccolta di dati in ambito pedagogico e musicale

Sono membri del Comitato Scientifico di Altravoce:

- M°Dalceri Fabio, direttore e fondatore di Altravoce
- Dott.ssa Febbrari Mariachiara, responsabile dell'area di Musica Inclusiva Orchestrale
- Dott.ssa Franzoni Silvia, presidente dell'Associazione
- Dott.ssa Nodari Giovanna, psicologa e psicoterapeuta
- M°Petenzi Cristian, insegnante di Perfezionamento

Sistema di governo e controllo (organigramma)



Gli stakeholder di Altravoce

Di seguito viene riportato un grafico per dare una visione di insieme sulle diverse categorie di stakeholder che si relazionano con Altravoce.

SOCI: tutti coloro che sostengono Altravoce in maniera continuativa tramite la sottoscrizione della quota associativa che viene rinnovata annualmente, partecipando alla vita associativa.

VOLONTARI: persone che si impegnano per rendere possibili tutte le attività che Altravoce sviluppa.

COLLABORATORI: persone specializzate e formate che vengono remunerate per il loro lavoro, dalle quali si pretende alta qualità nel proprio operato a favore dei beneficiari.

FORNITORI: soggetti profit e no-profit che offrono prodotti o servizi ad Altravoce.

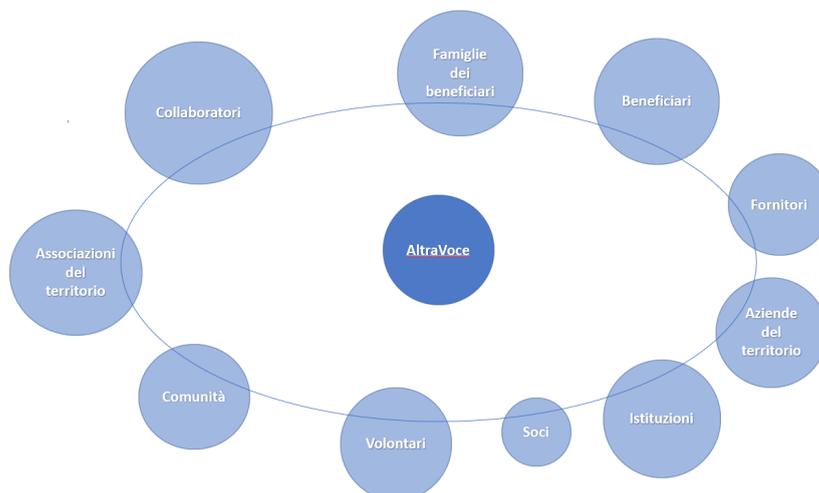
BENEFICIARI E LE LORO FAMIGLIE: persone con disabilità che partecipano alle attività di Altravoce e il loro nucleo familiare.

ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO: tutte quelle associazioni che collaborano con Altravoce, ma anche quelle che svolgono attività complementari e alternative.

AZIENDE DEL TERRITORIO: soggetti profit che esercitano le loro attività in quelle zone in cui le attività di Altravoce hanno un impatto.

ISTITUZIONI: si intendono aziende territoriali, comuni, province, regioni, Governo, scuole, università, partiti politici ed enti finanziatori.

ABITANTI DELLE COMUNITA' LOCALI E LE LORO AGGREGAZIONI: comitati, associazioni ambientaliste, ecc.



Attività di coinvolgimento

Un aspetto di fondamentale importanza al giorno d'oggi sia per le imprese profit che per le realtà no profit come Altravoce - che risulta essere orientata verso una sostenibilità consapevole - è il coinvolgimento dei propri stakeholder.

Cosa si intende per coinvolgimento?

Il coinvolgimento è l'attuazione di una serie di pratiche e attività che hanno come obiettivo il far emergere le esigenze, le volontà, i desideri, le aspettative ecc. delle varie categorie, ovvero dei soggetti giuridici e fisici che orbitano attorno all'ente stesso.

Tramite queste pratiche Altravoce può attuare delle strategie (prendere decisioni) in maniera consapevole ed integrata con l'ambiente nella quale l'associazione opera.

Questa attitudine vuole essere un segnale di grande maturità dell'associazione e della volontà da parte della direzione di mantenere Altravoce, anche nei prossimi anni, un punto di riferimento.

Di seguito riportiamo le attività di coinvolgimento messe in opera:

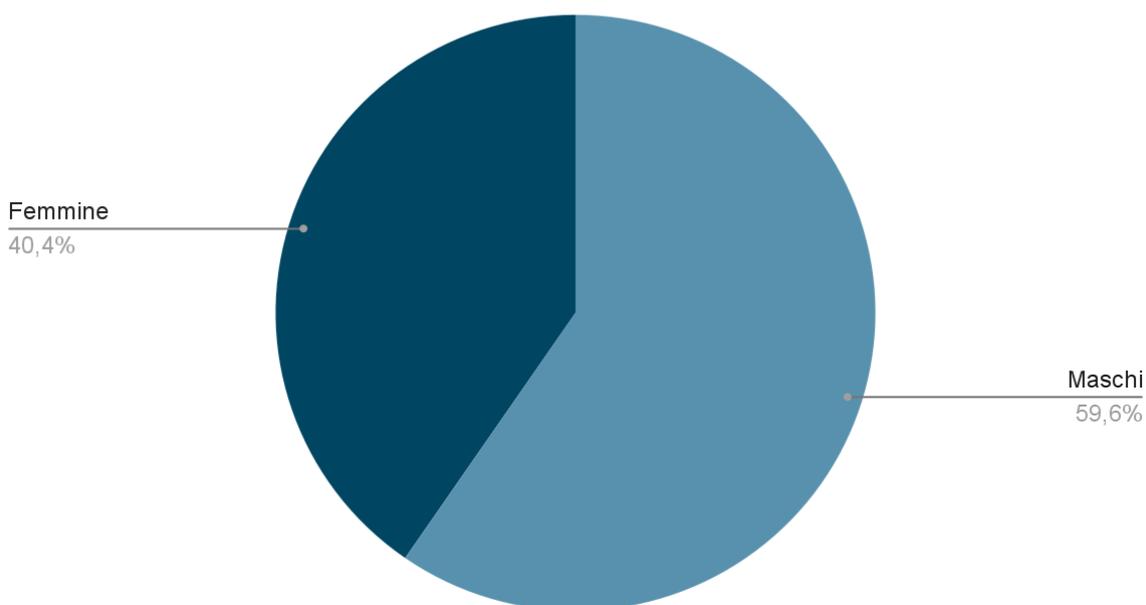
- almeno due colloqui all'anno per ogni genitore;
- almeno due assemblee all'anno con tutti gli associati;
- attività di sensibilizzazione e fundraising con campagne di content marketing tramite Facebook Ads con 365 contenuti annui (blog, video, pubblicazioni);
- redazione dei report per aziende che sostengono Altravoce tramite la società "I Bambini delle Fate";
- redazione del bilancio sociale, documento dedicato anche agli enti finanziatori e ai donatori;
- redazione di report consuntivi per il Mantenimento dei Requisiti di iscrizione ai registri specifici (Altravoce è iscritta alla Sezione Provinciale del Registro Generale Regionale delle Organizzazioni di Volontariato con Decreto di Iscrizione n.3799 del 14/11/2011 al progr. n 287 – Sezione A) SOCIALE;
- preparazione di report personalizzati bimestrali per Big Donor, Donor, Privati (persone fisiche) e Soci Sostenitori;
- organizzazione del Festival Diversità in Sinfonia;
- sensibilizzazione all'inclusione, con 1.374 bambini con e senza disabilità serviti dal 2011, con la collaborazione di quattordici istituti scolastici tra Valle Camonica e Sebino; grazie a questa rete Altravoce è riuscita a coinvolgere le famiglie e, nei casi

maggiormente significativi, a intercettare nuovamente quei bambini che dalla scuola d'infanzia avevano partecipato ai progetti svolti, per poi - anni dopo - entrare nuovamente ad Altravoce nel Triennio di Musica Inclusiva Orchestrale.

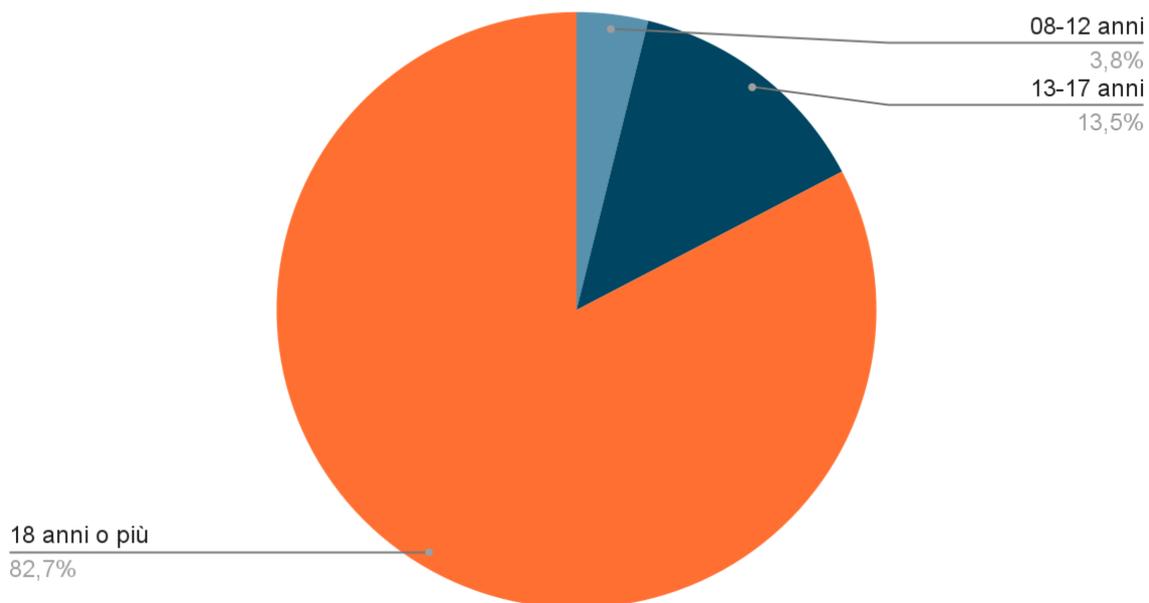
4. BENEFICIARI DI ALTRAVOCE: STATISTICHE

Il cuore pulsante di Altravoce sono i beneficiari primari ovvero bambini, ragazzi e adulti con disabilità che partecipano alle attività. Di seguito qualche dato relativo al sesso, all'età e al tipo di disabilità.

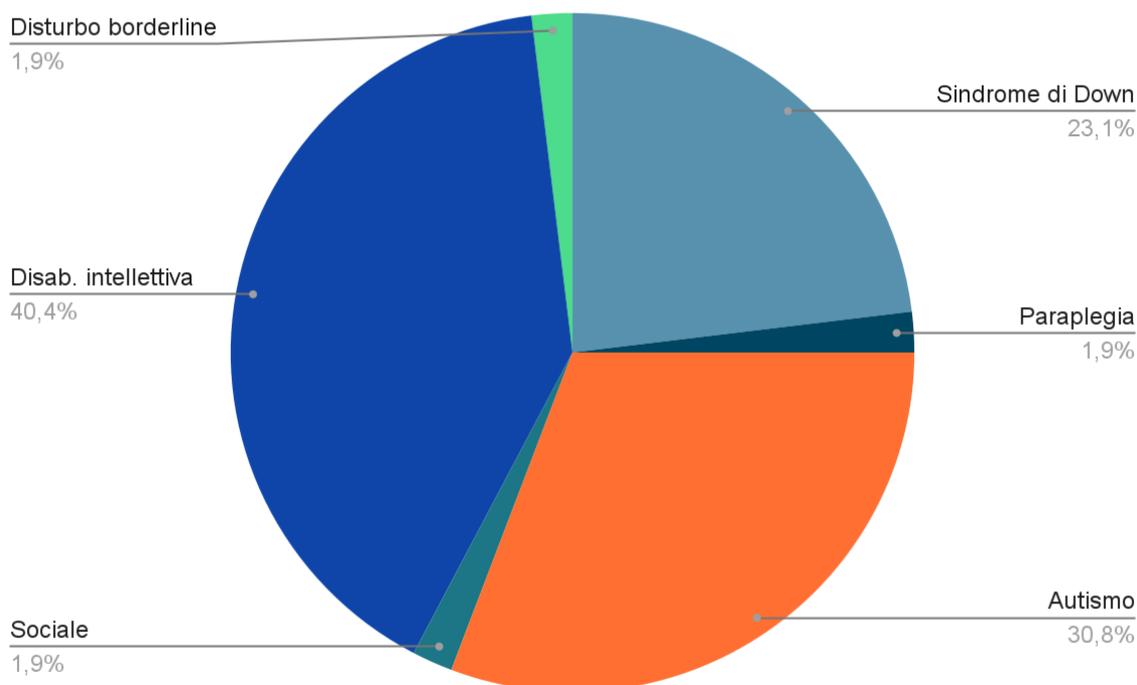
Sesso dei beneficiari



Fasce di età



Tipologia di disabilità dei beneficiari



5. OBIETTIVI E ATTIVITA'

Elenciamo di seguito i servizi in corso:

- il **Triennio di Musica Inclusiva Orchestrale**: è il percorso entusiasmante che negli ultimi quarant'anni, "dal Centro Esagramma in poi", ha permesso a migliaia di bambini, ragazzi e adulti con disabilità di entrare in relazione e di vivere in un luogo di crescita motivante e divertente, condividendo emozioni con i propri coetanei, con chi non ha una disabilità, con le proprie famiglie e con sé stessi. Dopo il Colloquio d'Ingresso gratuito e senza impegno, la famiglia può iscrivere il ragazzo con una disabilità qualsiasi, senza distinzioni al primo anno M.I.O. In gruppo con musicisti, educatori e coetanei con e senza disabilità, un'ora a settimana quel bambino, ragazzo o adulto avrà la possibilità di aprire porte di sé altrimenti inaccessibili. Il piccolo gruppo orchestra si diletterà dapprima in marce, corali e ninna nanne nel primo anno, per arrivare poi a sinfonie vere e proprie nel terzo anno, con saggi di fine percorso (uno per ogni anno) sempre più motivanti ed emozionanti. Subito dopo ogni

sessione di musica, l'intero gruppo si riunisce intorno ad un tavolo per la "bicchierata": un momento di socializzazione e convivialità, con scambio di idee, scherzi, sorrisi e qualche parola, anche silenziosa, che è quello che ci vuole dopo un'intensa lezione di musica. Terminata la "bicchierata", l'equipe – composta dal conduttore esperto responsabile del percorso, musicisti, pedagogisti, psicologi, educatori e insegnanti, volontari e professionisti – si riunisce per stilare un resoconto psicopedagogico individuale e generale di quelle che sono state le dinamiche della lezione, raccogliendo il tutto in un diario, documento di raccolta dei dati psicopedagogici e comportamentali, musicali e relazionali. Nel percorso sono previsti almeno due colloqui di monitoraggio annuale con le famiglie, a metà e alla fine dell'anno, dopo il saggio. In particolare nel colloquio finale si presenta la relazione psicopedagogica del figlio, i cui contenuti variano in modo analitico dalla sfera relazionale e comportamentale a quella tecnica musicale, con l'obiettivo di reinvestimento - nella vita di tutti i giorni - delle capacità acquisite nei percorsi educativi musicali di quel ragazzo fragile.

Gli obiettivi specifici spaziano - nel Primo Anno di Musica Inclusiva Orchestrale - dal permettere alla persona con disabilità di:

- 1.1) identificare le strutture elementari del fatto musicale, intese come strumenti, suoni, cronologia narrativa e composizione dei medesimi da parte del gruppo di lavoro che si pone come facilitatore collettivo del singolo allievo con disabilità che frequenta il percorso;
- 1.2) esplorare da parte della persona con disabilità, delle possibilità di identificazione di uno strumento privilegiato del singolo individuo con fragilità;
- 1.3) sviluppare la capacità di costituire gli eventi musicali attraverso la differente manipolazione dei suoni scelti, all'interno di schemi dalle forme semplici e intuitive (marcia, ninna-nanne, danze, corali etc), da parte della persona con disabilità;
- 1.4) selezionare brani e opere di musica colta, tonale e post-tonale adatti alle esigenze del gruppo e di ciascun componente;
- 1.5) permettere che la persona con disabilità sviluppi autocritica nella produzione sonora messa a disposizione del gruppo;
- 1.6) permettere che sviluppi approcci dapprima primari e poi in evoluzione, degli interventi polifonici per imitazione, per accumulo delle diverse sezioni strumentali, degli interventi contrappuntistici delle singole voci (duetti, assoli, entrate secondarie, pause individuali etc);
- 1.7) di sviluppare capacità di riadattamento dell'esposizione del sé a seconda della sezione strumentale assegnata o scelta;
- 1.8) di sviluppare capacità di discriminazione dei fondamenti tecnici usati come particelle linguistiche di dialogo ed espressività;
- 1.9) di sviluppare capacità di accogliere istruzioni specifiche in relazione alla domanda di più complesse modalità di esecuzione;

Al Secondo Anno: 2.1): permettere alla persona con disabilità di aumentare le capacità costruttive ed esecutive d'insieme della persona con disabilità; 2.2): permettere alla persona con disabilità di aprirsi all'approfondimento individuale nel rapporto con lo strumento preferito primario e secondario; 2.3): incentivare l'interesse del singolo all'esplorazione delle proprie risorse e delle potenzialità disponibili all'approfondimento del lavoro comune;

Al Terzo Anno di Musica Inclusiva Orchestrale 3.1): permettere alla persona con disabilità di consolidare i risultati acquisiti attraverso l'esplorazione graduale nel produrre fatti musicali; 3.2): permettere alla persona con disabilità di aumentare le abilità acquisite e raggiunte le competenze adatte al contesto complessivo proposto, dalle qualità ampie e complesse; 3.3): permettere alla persona con disabilità di superare la fissità residua indotta dall'identificazione con lo strumento primario; 3.4): permettere alla persona con disabilità di diminuire o non mettere in atto comportamenti di resistenza e di conflittualità nella relazione duale e in quella di gruppo; 3.5): permettere alla persona con disabilità di migliorare o evolvere nel rapporto tra comportamento musicale, sviluppo delle capacità di autoformazione e comportamento relazionale; 3.6): migliorare o evolvere il rapporto tra comportamento musicale, inteso come sviluppo delle capacità di autoformazione e comportamento relazionale;

- **Diversità in Sinfonia 7**: il progetto educativo e il Festival, sostenuto da Fondazione della Comunità Bresciana; Diversità in Sinfonia è un progetto educativo e festival musicale che celebra la scoperta delle abilità delle persone con disabilità mentale, protagoniste al fianco di musicisti professionisti provenienti da varie realtà culturali e musicali del territorio, tutti insieme in un unico grande ensemble nell'Orchestra Sinfonica Altravoce.

Giunto alla sua settima edizione, il progetto si caratterizza quest'anno (1) come sfida a una situazione di forte criticità che sta rischiando di compromettere il benessere delle persone disabili e delle loro famiglie; (2) come coinvolgimento della cittadinanza attraverso una modalità "originale": un evento pensato dal vivo – qualora si confermino le condizioni – nel centro commerciale più importante della Valle Camonica, con un concerto tenuto dall'Orchestra Inclusiva, oppure "online" attraverso un'esibizione in streaming ad ampio impatto tramite l'utilizzo e/o il coinvolgimento delle piattaforme di diretta streaming.

- **RE-SOL-RE#, Recuperiamo Solide Relazioni**: in rete con Gruppo Volontari del Sorriso di Civate Camuno, Volontari per Brescia APS, progetto finanziato dal

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso Regione Lombardia. Sintesi del progetto: l'epidemia di Coronavirus che ha interessato l'Italia da marzo a maggio 2020 ha avuto conseguenze sociali ed economiche molto forti. Le fasce più fragili della popolazione (anziani, bambini, adolescenti e persone con disabilità) sono state le maggiormente colpite perché i servizi a loro dedicati sono stati sospesi per consentire il distanziamento sociale. Non sempre si sono inoltre riuscite a trovare soluzioni efficaci che permettessero loro di continuare le abituali attività o permettessero a queste persone di interagire con conoscenti, amici o parenti. Le persone con disabilità – che sono svantaggiate nell'utilizzo dei mezzi tecnologici e che vivono spesso situazioni di isolamento – sono state duramente colpite da questa crisi. A queste rilevanti criticità, in alcuni contesti, come quello in cui si effettuerà il progetto, la Val Camonica (BS), si aggiungono altre difficoltà dovute alle complessità intrinseche del territorio (lontananza dal capoluogo, mancanza di servizi, mancanza di risorse umane disponibili a collaborare con le associazioni etc.). "RE.SOL.RE#" si propone di creare delle situazioni di incontro per i beneficiari di progetto, grazie alle quali i ragazzi con disabilità possano incontrarsi e avere dei momenti di socializzazione. Le azioni prevedono sia dei momenti formativi a sfondo culturale/musicale (AV), sia dei momenti di svago e gite (GVS). Per tutte le azioni, per intercettare nuovi volontari e coinvolgerli nelle attività di progetto, le due associazioni collaboreranno con VxBS che si occuperà di lanciare delle call di ricerca volontari, disponibili a partecipare attivamente alle diverse fasi del progetto.

- **ABA in Valle Camonica:** in partenariato con Smart Coop. Sociale, Centro ABA per l'Autismo e sostenuto da Banca Intesa. Il metodo A.B.A. è un ramo applicativo della scienza (Analisi del Comportamento) che si occupa di descrivere le relazioni tra il comportamento degli organismi e gli eventi che lo influenzano. È un metodo innovativo e consolidato da anni di ricerche che ne hanno attestato l'efficacia per quanto concerne la riduzione di comportamenti disfunzionali e l'apprendimento di comportamenti appropriati. Il metodo A.B.A. ha mostrato di essere particolarmente efficace quando applicato a bambini e ragazzi con autismo. Per questo motivo, "ABA in Valle Camonica" intende formare al metodo A.B.A. gli operatori dell'associazione Altra Voce e alcuni genitori dei ragazzi con autismo e disabilità gravi che già partecipano alle attività dell'organizzazione. La formazione degli educatori permetterà ad Altra Voce di diventare autonoma per quanto riguarda la realizzazione di progetti improntati su questa metodologia e ai genitori dei ragazzi di conoscere questo metodo e di ottimizzare il lavoro fatto dagli educatori, seguendo i ragazzi anche all'interno della sfera domestica, liberalizzando la conoscenza inerente a tale disciplina.

e i servizi sperimentali:

- **Musica in Fasce e Sviluppo Della Musicalità:** attraverso la Music Learning Theory di E.Gordon, gli incontri sono previsti una volta a settimana in un'atmosfera di distesa e divertita partecipazione per offrire ai piccoli con e senza disabilità la possibilità di arricchire con la musica il proprio patrimonio espressivo e ai grandi l'occasione di imparare brani e attività da riproporre a casa. I primi sei anni di vita del bambino sono i più importanti per lo sviluppo della sua attitudine musicale e costituiscono una finestra di apprendimento irripetibile per l'acquisizione del linguaggio musicale. I percorsi di Musica In Fasce e Sviluppo Della Musicalità si basano sulla Music Learning Theory di Edwin E. Gordon ed è il primo e importantissimo passo per iniziare un itinerario di apprendimento musicale e relazionale che porterà il bambino a comprendere e amare la musica, oltre ad avere la possibilità di sviluppare competenze relazionali.

I progetti attivi dal 2015 e ora fermi a causa della pandemia, sono previsti in fase sperimentale nell'erogazione diretta ai nuclei familiari, senza passare quindi dai nidi e dalle scuole di infanzia.

- **Progetto Diurno:** con finalità occupazionali e in rete con ATSP di Valle Camonica, Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, ANMIG sezione di Darfo Boario Terme, Smart Centro ABA per l'Autismo, Oltrecasa APS - il Progetto Diurno ha il nome di "Vengo lo" per la cittadinanza, in ambito di sensibilizzazione e marketing.

Il Progetto Diurno/Vengo lo vede persone con disabilità (autismo, disabilità intellettiva, sindromi genetiche) con età maggiore di 18 anni che abbiano frequentato e concluso il Triennio di Musica Inclusiva - offrire servizio come corrieri per i commercianti del territorio. L'esperienza maturata da Altravoce in oltre 11 anni di servizio sul territorio, conferma – anche con dati oggettivamente verificabili, quali l'impatto dell'Orchestra Sinfonica Inclusiva Altravoce composta da musicisti con e senza disabilità, ad esempio - che una persona disabile nonostante le difficoltà abbia capacità, abilità residue e potenziali che, se veicolate in modo adeguato e strutturato con modelli pedagogici associati in modo funzionale a visioni innovative, le consente di dare un importante contributo alla comunità di appartenenza.

In "Vengo lo", sono applicati i principi che stanno alla base della metodologia Esagramma (inclusione strutturata e progettuale ad personam, formazione e innovazione tra persona con e senza disabilità mentale) e della metodologia A.B.A. per agire sul comportamento di tutto l'universo di attori (ragazzo, genitori, operatori,

cittadinanza) a quel mondo del lavoro che siano lontano dall'ambito culturale solitamente frequentato da Altravoce: il delivery.

- **Musica in Realtà Virtuale**, dall'esperienza della pandemia mondiale, è in corso l'implementazione di ambienti virtuali a 360°, tramite la collaborazione di programmatori di varie community del web; spazi che possano permettere in futuro la formazione continua a distanza dei musicisti con disabilità che appartengono all'Orchestra Sinfonica Altravoce; il progetto ha priorità secondaria, ovvero viene portato avanti dopo che le attività primarie sono state soddisfatte sia in termini di svolgimento di processo, sia economico/finanziari;

- **Formazione Continua in DaD**: con l'intento di superare il grave problema di reperimento di conoscenze, mezzi e risorse per lo studio a casa - aspetto che un qualsiasi musicista con disabilità solitamente supera applicandosi autonomamente - una persona disabile mentale non può in alcun modo essere autonoma nel contesto familiare. L'ambito sinfonico resta luogo dai significati complessi, che possono essere frequentati solo se accompagnati o se in famiglia è presente una figura con competenze musicali ed educative, dato che ad oggi Altravoce ha rilevato essere solo inferiore al 4% tra le famiglie servite. Il progetto di Formazione Continua vuole dunque da una parte permettere la formazione anche al di fuori delle aule di Altravoce, dei musicisti con disabilità mentale appartenenti all'Orchestra sinfonica; dall'altra educare il genitore alla comprensione della sfera d'intervento (quella musicale sinfonica per l'appunto) con strumenti e risorse "pronte all'uso": un portale online con video tutorial per le esecuzioni, luogo nel quale trovare anche le risorse audio riferite alla letteratura studiata e da suonare in concerto.

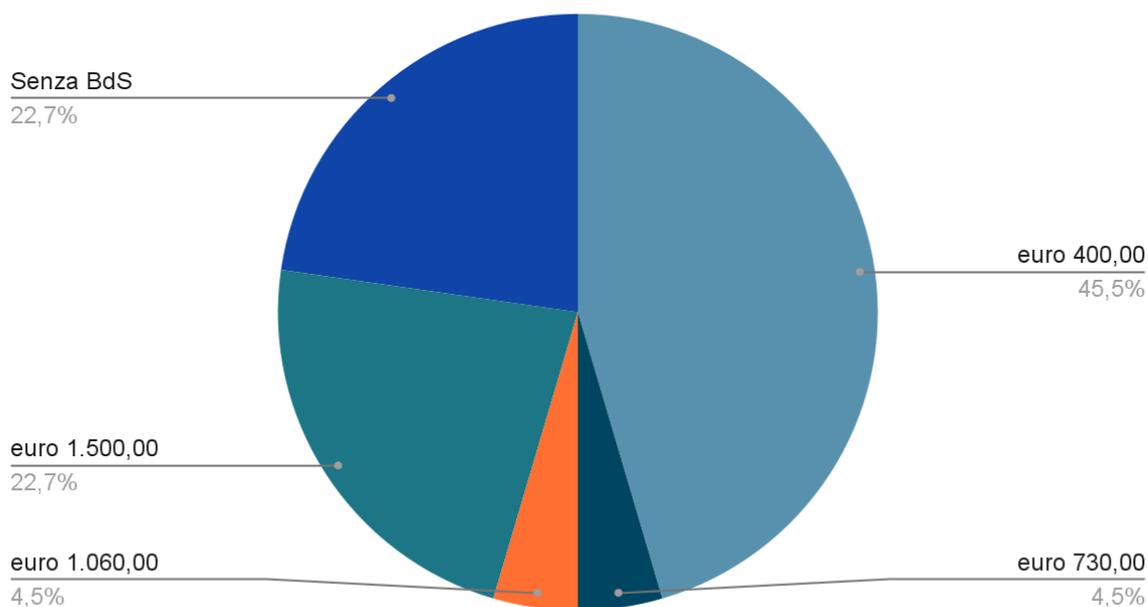
Borse di Studio

Per rendere possibile la partecipazione ai servizi al maggior numero di famiglie, Altravoce ha strutturato l'erogazione di borse di studio di diverse entità.

Le famiglie per poter accedere a tali sostegni devono inizialmente richiedere il Colloquio di Ingresso, nel quale possono capire che lavoro sarà svolto con i propri figli durante i percorsi. Successivamente, dopo l'associatura, il genitore e la famiglia può presentare la domanda di assegnazione della borsa di studio allegando il modello ISEE. Dopo aver valutato la richiesta a seconda delle risorse economiche disponibili e dell'effettiva esigenza del nucleo familiare, Altravoce assegnerà la borsa di studio.

Di seguito viene riportato il grafico con tutte le informazioni relative alle borse di studio dell'esercizio 2020.

Richieste di BdS nel 2020



Le tipologie di Borse di Studio inquadrate sono quattro: Prima Fascia € 1.500, Seconda Fascia € 1.060, Terza Fascia € 730, Quarta Fascia € 400. Il valore dei percorsi del Triennio di Musica Inclusiva Orchestrale e Perfezionamento Orchestrale è di circa € 1.500 annui, valore definito sulla base dei costi effettivi che l'associazione deve sostenere.

6. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Questa sezione del Bilancio Sociale è dedicata alle informazioni di carattere economico-patrimoniale. Verranno approfondite ogni voce di bilancio per rendere la lettura dei documenti contabili più semplice possibile.

Per iniziare verrà illustrato il rendiconto economico finanziario annuale, ovvero il valore e i costi della produzione; successivamente lo stato patrimoniale.

Le entrate di Altravoce sono di diversa tipologia:

- **Contributi 5X1000:** nell'anno 2020 sono stati erogati ad Altravoce sia i contributi relativi agli anni 17/18 di competenza dell'esercizio 2020 (€ 2.405,10) che quelli relativi agli anni 18/19 (€ 3.417,08), di competenza dell'esercizio 2021.
- **Donazioni da Enti e Aziende:** In questa voce vengono inserite le donazione che gli enti pubblici e le aziende private erogano ad Altravoce per sostenere le attività, tra i quale: I Bambini delle Fate S.P.A. - Valle Camonica Servizi - Fondazione della Comunità Bresciana - Intesa San Paolo - Comune di Darfo - Associazione OltreCasa.
- **Donazioni da associati:** oltre alla sottoscrizione della quota annuale, gli associati sostengono Altravoce erogando donazioni liberali.
- **Donazioni Liberali Da Campagne Fundraising:** in questa voce si raggruppano le entrate derivanti da donazioni in risposta a campagne di promozione di Altravoce, il canale maggiormente utilizzato per sponsorizzare l'associazione è Facebook.
- **Sponsor:** Altravoce ha siglato due contratti di sponsorizzazione con due aziende del territorio, ovvero 3-D di Ducoli Giacomo Massimo e Torneria Adamello SRL.
- **Attività Commerciale Marginale ai sensi D.L. 25/05/95:** in questa voce si riportano le entrate di tipo commerciale, che devono rimanere di un'entità considerata marginale; nel 2020 l'unica attività rientrata in questa posta è stata la vendita di quaderni pentagrammati.

I costi sostenuti da Altravoce nell'esercizio 2020 sono relativi alla normale gestione operativa delle attività:

- **Acquisto di beni e merci:** nel corso dell'esercizio i costi per i dispositivi di sicurezza personale contro il Covid-19 sono stati il 46% del totale.
- **Acquisto di servizi:** anche le spese di fundraising, che incidono per il 27% circa, per Altravoce rientrano nei costi della normale gestione.
- **Costi per il personale:** ovviamente il costo del personale è la voce che incide più di tutte, infatti ci si aggira attorno al 65% di tutte le spese di Altravoce.

L'esercizio 2020 si chiude positivamente per Altravoce, nonostante che alcune delle entrate, come i contributi del 5x1000 relativi agli anni 18/19 di €3.417,08, la donazione di Banca Intesa San Paolo di €5.000,00 per il progetto ABA in Valle

Camonica e il contributo dell'Associazione Oltre Casa per la realizzazione del progetto Vengo Io di €2.000,00, sono di competenza dell'esercizio 2021.

Inoltre si stima che nell'esercizio 2021 verranno corrisposti ai collaboratori circa € 11.000,00 per prestazioni effettuate nell'esercizio 2020 relative ai percorsi di Perfezionamento e di Triennio di Musica Inclusiva Orchestrale, per i quali Altravoce ha già incassato le donazioni da parte dei beneficiari.

Quindi l'utile effettivo dell'esercizio 2020 si stima essere circa €11.935,00 a fronte dell'utile contabile riportato in bilancio.

Questo risultato segna un grande traguardo per Altravoce, che dopo tanti anni inizia a raccogliere i frutti del lavoro svolto sul fronte del fundraising. L'entità dell'utile dell'esercizio 2020 permetterà ad Altravoce di aumentare la propria stabilità patrimoniale, ma soprattutto di dare sostenibilità al proprio operato.

7. IL FUTURO DI ALTRAVOCE

Ciò che quindi vediamo nel futuro del nostro ente è un trend in ascesa e quindi ambizioso, motivante ma anche con tante difficoltà da superare. Mantenerci nella nostra zona di comfort sarebbe potuta essere una delle possibilità, senza affacciarci a formazione specialistica ulteriore, senza esporci a ricerca sperimentale nel campo occupazionale. Ma se i benefici per i nostri bambini, ragazzi e adulti con disabilità possono essere di grande utilità nelle loro vite, siamo motivati a superare nuove sfide e a collocarci ancora più in alto nell'ambito dei servizi del no-profit. E' per questo che in futuro il reparto "marketing e sensibilizzazione" sarà sempre più importante così come l'aspetto della formazione continua per i professionisti, della ricerca psicopedagogica in ambito occupazionale. Si parla tanto del "Dopo di noi", di cosa ne sarà di questi bambini, ragazzi e adulti con disabilità successivamente alla dipartita dei rispettivi familiari e spesso vengono impiegati - nel mondo la fuori - tantissimi fondi senza veri e propri obiettivi pedagogici a favore dei beneficiari finali. Qui ad Altravoce siamo dell'idea che l'aspetto vincente - che sta alla base della nostra metodologia - sia proprio l'"abito fatto su misura" per quel ragazzo fragile. E anche se tutto ciò è estremamente costoso in termini finanziari e di risorse umane, crediamo che quel bambino, ragazzo o adulto si meriti tutta questa qualità. Proprio perché il destino lo ha disegnato debole, noi vogliamo compensare tali mancanze. Per una vita che sia degna di essere vissuta.

Stato Patrimoniale Esercizio 1-2020/12-2020

ATTIVO		PASSIVO	
Crediti verso soci	0,00	Risultato dell'esercizio in corso	34.307,51
Crediti vari	0,00	Fondo risultato esercizi precedenti portati a nuovo	18.648,31
Crediti verso gli sponsor	0,00	Anticipo quote	0,00
Beni finanziati non ammortabili	0,00	Debiti verso lo stato	4.579,65
Cassa	223,05	Debiti verso i soci	0,00
CASSA PADANA 6579	589,07	Debiti vari	185,40
FinecoBank S.p.a.	56.404,81	Debiti verso le banche	0,00
Paypal	0,54	Debiti verso i collaboratori	0,00
CASSA PADANA 0440	503,40	Totale passivo	57.720,87
Totale attivo	57.720,87		

Rendiconto Economico Finanziario Annuale 1-2020/12-2020

Altri proventi tipici (istituzionali)	38,39
<i>Storno</i>	<i>38,39</i>
Da contributi ed erogazioni liberali	
Contributi 5 per mille	5.822,18
<i>5x1000</i>	<i>5.822,18</i>
Contributi da altri E.N.C.	45.432,47
<i>Donazioni da Enti e Aziende</i>	<i>45.432,47</i>
Erogazioni liberali degli associati e dei terzi	30.479,00
<i>Altre Donazioni</i>	<i>49,00</i>
<i>Contributi Enti Educativi</i>	<i>167,00</i>
<i>Donazioni da associati</i>	<i>25.030,00</i>
<i>Incasso quote associative annuali Soci</i>	<i>550,00</i>
<i>Donazioni Liberali Da Campagne Fundraising</i>	<i>4.683,00</i>
Da attività accessoria (commerciale)	
Sponsor	11.100,00
Attività Commerciali	95,68
<i>Attività Commerciale Marginale ai sensi D.L. 25/05/95</i>	<i>95,68</i>
Totale valore della produzione	92.967,72

Costi di supporto generale

Acquisto di beni e merci	3.596,09
<i>Acquisto Strumenti</i>	<i>985,76</i>
<i>Attività didattica</i>	<i>444,05</i>
<i>Cancelleria</i>	<i>67,66</i>
<i>Dispositivi di sicurezza Covid-19</i>	<i>1.662,11</i>
<i>Spese Ufficio</i>	<i>436,51</i>
Acquisto di servizi	12.324,42
<i>Amministrative e Legali</i>	<i>2.665,50</i>
<i>Assicurazione</i>	<i>200,00</i>
<i>Diritti d'autore</i>	<i>2.700,00</i>
<i>Formazione</i>	<i>642,39</i>
<i>Spese di Fundraising</i>	<i>3.300,34</i>
<i>Spese Telefoniche, Internet, Software e Licenze</i>	<i>2.816,19</i>
Consulenti	152,00
<i>Spese Attività Educative e Riabilitative</i>	<i>152,00</i>
Altri oneri tipici	145,48
<i>Manutenzione</i>	<i>145,48</i>
Personale autonomo e collaboratori	33.319,00

Personale dipendente ed assimilato	4.013,00
Generici costi bancari	544,20
Costi promozionali e di raccolta pubblica di fondi	
Attività ordinaria di promozione	2.840,69
<i>Provvedimenti di Missione, Trasporti, Spese Area Istituzionale</i>	<i>2.840,69</i>
Totale costo della produzione	56.934,88
MARGINE OPERATIVO NETTO	36.032,84
Interessi attivi	32,26
Interessi passivi	(57,85)
Totale gestione finanziaria	(25,59)
Imposte e Contributi	1.699,74
Totale tributi	1.699,74
UTILE NETTO	34.307,51